Proposta del comitato del psi

Il «Santa Corona» da ristrutturare?

Non più ospedale generale, ma un centro nazionale di riabilitazione - Ridurre il personale da 1500 a 100 dipendenti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 ottobre.

Mentre le organizzazioni sindacali ritengono che al «Santa Corona» di Pietra Ligure dovranno essere assunte, in futuro, 280 persone, per adeguare l'organico ai programmi di sviluppo di alcuni servizi (sono in corso lavori per un importo di sette miliardi), la commissione sanità del psi sostiene, in una «proposta» che sarà presentata alla regione, ai sindacati, ai partiti, agli enti locali, che il nosocomio di Pietra Ligure deva essere trasformato in un centro nazionale di riabilitazione neuromotoria e perdere così le funzioni di ospedale generale.

Questa ipotesi, del psi, prevede un ridimensionamento dei posti letto, da 1700 a 500-600 circa, e del personale da 1500 ad un massimo. Le unità in soprannumero dovrebbero essere utilizzate negli altri ospedali della regione. «La categoria dei minorati fisici — afferma il commendator Tullio Locci presidente della commissione — ha già vaste dimensioni e tenderà ad aumentare con gravi incidenze negative sulla produttività e sul reddito nazionale, ma purtroppo a tale tendenza non corrispondono efficienti mezzi e strumenti atti a ridurre le conseguenze per la mancanza di una presa di coscienza su questo fondamentale problema di enorme portata sociale. In un momento in cui si discute del passaggio del Santa Corona dalla regione Lombardia alla regione Liguria, è necessario porre anche il problema del suo futuro, che deve trovare soluzione nella programmazione ospedaliera regionale della quale continuano ad averci sempre scarsissime notizie».

La Liguria è al quarto posto nella graduatoria nazionale delle regioni più dotate di ospedali ma a parere della commissione socialista si tratta di una miriade di strutture non sempre funzionanti e soprattutto mal distribuite.

«La nostra regione — osserva il commendator Locci che fu per molti anni direttore provinciale dell'Inam e poi presidente del "San Paolo" di Savona — non ha più bisogno di ospedali generali ma di altre, diverse strutture ospedaliere. Ed è qui che si inserisce il discorso della programmazione ospedaliera-sanitaria, in quanto solo una organica visione territoriale consente di risolvere questo ed altri problemi concernenti le strutture della Liguria. Occorre porre fine alle soluzioni settoriali e parziali e procedere alla ridistribuzione del patrimonio funzionale di cui globalmente gli ospedali della Liguria dispongono ed evitare inutili e dannosi doppioni che inspiegabilmente esistono, con una marcata tendenza all'espansione».

Quindi con una velata polemica nei confronti dell'assessorato regionale alla sanità ricoperto dal comunista Dosio, aggiunge: «Ecco perché da tempo sollecitiamo questa programmazione e chiediamo il blocco di nuovi servizi e divisioni. Il nostro partito ha già rivolto un appello alle forze politiche e sindacali per indurre gli organi responsabili della regione ad uscire allo scoperto ed a dare adeguata e sollecita risposta ai molti interrogativi posti in ordine al futuro del Santa Corona ed alla impostazione programmata dell'organizzazione ospedaliera regionale».

La proposta socialista, come s'è visto, dissente da quella recentemente formulata dai sindacati, ma ad avviso del psi questo non costituisce un dramma.

La sortita della commissione sanitaria del psi oltre a prospettare una soluzione per i problemi del Santa Corona, pone in risalto anche uno stato di disagio esistente tra socialisti e comunisti. Un altro sintomo è dato dall'atteggiamento assunto dai rappresentanti socialisti in seno al consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero San Paolo, dove hanno chiesto una verifica dei rapporti con il pci e dei programmi di attività non partecipando, in attesa di ciò, alle riunioni del consiglio stesso.

Nicolò Siri

La dc propone un ateneo a Savona

Savona, 11 ottobre.
(n. s.) Il convegno della dc, sui problemi della scuola ha rilanciato il progetto per la sede universitaria a Savona, di cui si era già parlato, anni or sono, per iniziativa del sindaco Zanelli (poi il discorso fu lasciato, inspiegabilmente, cadere).

Secondo quanto emerso dal dibattito, il progetto potrebbe essere attuato, organizzando sedi decentrate per alcune facoltà: al Santa Corona di Pietra Ligure potrebbe trovar sede un corso di medicina con alcune specializzazioni; nell'Albenganese potrebbe sorgere un corso universitario di agraria.

Verifica ad Albenga cambiato il sindaco

E' stato eletto il socialista Mauro Testa al posto di Gianni Isoleri (del suo stesso partito)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 ottobre.

La verifica della maggioranza comunale, chiesta dai socialisti ad Albenga come in altri comuni della provincia retti da «giunte rosse», si è risolta con l'elezione di un nuovo sindaco. Il dottor Mauro Testa (psi), 27 anni, funzionario dell'istituto case popolari, che sostituisce l'avvocato Gianni Isoleri, anch'egli del psi.

L'elezione è avvenuta sabato notte: il dottor Testa ha ottenuto i 16 voti (su 28 presenze) della coalizione socialcomunista; l'opposizione ha votato scheda bianca. Due le sostituzioni fra gli assessori: Giacomo Saghistio (pci), al posto di Armando Carraro, dimissionario per impegni di lavoro, e Gianfranco Sasso (psi) in sostituzione di Danilo Sandiglia, che ha preferito non rientrare nell'esecutivo. Confermati, invece, il vicesindaco Romano Strizioli, Carla Siri e Gino Michero (pci) e Gian Paolo Basso (psi).

Queste le deleghe: Urbanistica, Edilizia pubblica e privata al sindaco; vicesindaco, Bilancio, Programmazione, Turismo, Decentramento e Ristrutturazione e Strizioli; Lavori pubblici, Istruzione, Nettezza urbana alla Siri; Igiene e Sanità a Sasso; Commercio, Artigianato, Piccole e medie industrie, Assistenza e Sagliatio; Agricoltura a Michero; Personale, Polizia urbana e Sport a Basso.

Durante il dibattito, poco o nulla si è detto sui veri motivi della verifica: è innegabile, tuttavia, un deterioramento dei rapporti fra le componenti della maggioranza di sinistra e anche all'interno dei partiti, tra i socialisti in particolare che hanno deciso la sostituzione del sindaco, ufficialmente passato «ad incarichi più importanti».

L'avvocato Isoleri, tornato tra i banchi a fare il capogruppo, non ha voluto dare una spiegazione agli avvenimenti. Ha però detto: «Non sono solito rilasciare dichiarazioni a titolo personale o confutare dichiarazioni altrui. Posso parlare soltanto di politica». Il neo sindaco Testa in un documento concordato con i comunisti ha ribadito che il suo partito «tendeva ad una più omogenea suddivisione delle deleghe per impegnarsi in tutti i settori della vita amministrativa».

Per l'opposizione sono intervenuti nel dibattito Basso e Marengo (democrazia cristiana), Gandolfo (partito repubblicano), Casillo (partito socialista democratico), e Zunino (partito liberale).

g. m.

L'episodio due anni fa a Imperia, tre rinviati a giudizio

Bomba alla porta del dentista che non pagava la "tangente,,

Vittima del tentativo di ricatto e dell'attentato il dottor Stefano Gazzano

Savona: sparò all'amica, condannato a 18 mesi

Ottavio Mirrano

Antonio D'Orio

Giuseppe Maisano

Filippo Taufer

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 ottobre.

(b.c.) Gli autori di un tentativo di estorsione, compiuto due anni or sono nei confronti del dentista Stefano Gazzano, abitante in piazza Ulisse Calvi, Imperia, sono stati rinviati a giudizio. Dovranno rispondere in tribunale anche di associazione per delinquere, detenzione di esplosivo e di un attentato dinamitardo, la notte del 16 luglio 1974, compiuto davanti alla porta dello studio del professionista, in via Amendola.

Gli accusati, in libertà provvisoria, dopo un periodo di detenzione sono: Antonino D'Orio, 33 anni, da Partinico, muratore, abitante ad Imperia, via Cascione 50; Ottavio Mirrano, 35 anni, da Brindisi, abitante a Imperia, via Strafforello 19 e Giuseppe Maisano, detto «Pippo il messinese», 34 anni, da Falcone (Messina) dove risiede. All'epoca dei fatti Maisano dormiva a bordo di una barca da pesca ancorata nel porto di Oneglia.

I ricatti cominciarono nell'aprile del 1974. Il dottor Gazzano che aveva già ricevuto numerose telefonate minacciose, trovò, sotto il tappetino della porta, una lettera nella quale gli si intimava di versare 30 milioni di lire in banconote da 10 mila. Il dentista, avvertì polizia e carabinieri. Fu organizzata una trappola: il 2 maggio, il medico confezionò un pacco contenente tremila banconote da 10 mila poi si recò all'Extrabar di Imperia, dove doveva avvenire la consegna. Nessuno si presentò. In luglio, riprese la serie di intimidazioni telefoniche, e ai ebbe l'attentato. Poco dopo la mezzanotte del 16 luglio, infatti, un candelotto di gelinite esplose sul pianerottolo dello studio del professionista, provocando gravi danni anche alle abitazioni vicine, fra cui quella del fratello, dottor Antonio Gazzano, primario dell'ospedale civile.

A novembre nuove minacce e richiesta di denaro: i banditi ora volevano 40 milioni: «Se non ci cerri i soldi li ammazziamo», disse uno dei malviventi per telefono. Nuovamente Gazzano finse di accondiscendere alla richiesta e la notte del 29 novembre si recò con un pacco, che avrebbe dovuto contenere 40 milioni, in una località deserta di Capo Berta attorno alla quale polizia e carabinieri erano in agguato.

Nessuno si presentò per ritirare il denaro ma gli inquirenti riuscirono ad identificare, a bordo di un'auto che seguì per un certo tratto il dottor Gazzano, il Mirrano, D'Orio e Maisano, che vennero fermati ed interrogati.

Sarà un processo indiziario. A carico degli imputati esistono però numerosi elementi tra di sé collegati, tra cui la registrazione di molte comunicazioni telefoniche fatte non soltanto da Imperia, ma anche da Sanremo, Riva Ligure e Taggia.

Savona, 11 ottobre.

(n.s.) Un anno e sei mesi di reclusione, per lesioni volontarie, e tre mesi di arresto, per porto di pistola: questa la pena inflitta dal tribunale all'operaio Filippo Taufer, che nell'estate del 1974 ferì a colpi di pistola la propria convivente, Enrica Ghezzi, abitante in corso Vittorio Veneto.

I giudici hanno accordato al Taufer, che ha 53 anni e lavora a Torino alla Fiat, anche il beneficio della sospensione condizionale della pena. All'epoca del fatto sembrava che l'operaio dovesse finire in corte d'assise per tentato omicidio, poi nel corso dell'istruttoria i periti avevano stabilito che l'arma usata dall'imputato, una pistola Flobert calibro 6, non era idonea ad uccidere.

Taufer conviveva con la Ghezzi, vedova, 46 anni; i rapporti tra i due non erano più quelli di un tempo. La donna lo aveva chiuso fuori casa. Il fatto avvenne il 12 giugno del '74: Taufer si recò all'ufficio dove lavorava la Ghezzi, un laboratorio di via Madonna Piemonte, per farsi ridare la chiave di casa. Ci fu una discussione. Ad un certo punto l'operaio puntò la pistola contro la Ghezzi. «Volevo solo impaurirla — si è difeso oggi — ma persi la testa e sparai quando lei mi disse che non ero un uomo e non avrei avuto il coraggio di fare fuoco».

La donna sostiene: «Quando gli dissi che tra noi era tutto finito mi puntò la pistola alla tempia e cominciò a sparare».

Il p.m. Petrella ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di carcere. I difensori avvocati Di Maggio e Consiglio hanno insistito per il proscioglimento della pena con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e la concessione della condizionale.

Si è gettata dal ponte Ravizza lungo l'autostrada

Inchiesta per il suicidio della ragazza a Celle: era in attesa di un bambino?

Nella sua borsetta gli inquirenti hanno trovato un certificato medico con richiesta di visita ginecologica e neurologica - L'ipotesi di una delusione d'amore con un giovane di Varazze

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 11 ottobre.

(a.ch.) Si è uccisa per amore Silvana Giachino, la ragazza di 20 anni che si è gettata dal ponte della Savona-Celle, in località Ravizza di Celle? Nessuno potrà mai rispondere a questa domanda. Si sanno solo un'ipotesi: forse Silvana temeva di essere incinta e il suo sistema nervoso, già scosso, non ha retto. Il corpo della giovane è stato ritrovato dai ragazzini che giocavano a palla in un campetto sottostante. Sono arrivati i carabinieri di Celle e del nucleo investigativo di Savona, col capitano Michele Riccio. Sul ciglio della Savona-Genova hanno ritrovato la borsetta di Silvana. Dentro c'erano due richieste del medico per una visita del neurologo e del ginecologo: per questi si ritiene che la giovane pensasse di aspettare un bambino.

Silvana Giachino abitava con la famiglia a Ira, in via San Michele 197. All'inizio della stagione estiva si era trasferita a Varazze, dove lavorava come cameriera alla pensione Argentina. Ai primi di settembre era rimasta senza impiego, ma aveva preferito non tornare a casa: forse voleva restare vicino a un ragazzo.

Nella notte tra sabato e domenica è stata vista in stazione a Ira. La afferma una giornalista, Grazia Norelli, corrispondente di «La Stampa»: «Ho notato sul marciapiede una ragazza che sembrava angosciata. Passeggiava nervosa, mi ha chiesto a che ora partiva il treno per Savona. Oggi ho riconosciuto la fotografia sul giornale». La ragazza dunque è stata a Ira, ma non ha fatto visita a casa. I congiunti, arrivati oggi a Celle, hanno raccontato: «Silvana aveva preferito venire in Riviera per la stagione, come fanno tante sue coetanee. Da anni soffriva di esaurimento nervoso, era in cura da uno specialista».

E' la richiesta di una visita neurologica che ha indotto gli inquirenti ad avanzare l'ipotesi più inquietante: forse la giovane si è tolta la vita perché temeva di essere incinta e il suo ragazzo non voleva sposarla o aiutarla in qualche modo. Di certo si sa soltanto che la morte risale alle prime ore di domenica. Silvana è arrivata da Ira alla stazione di Varazze, ha raggiunto la vicina sede autostradale e ha percorso la carreggiata per un paio di chilometri, fino a incontrare il primo ponte, appunto quello di località Ravizza, alto 35 metri.

Il corpo è stato visto per primo da Riccardo Guglielmelli, 12 anni, di Celle, via Colla 145, che ha chiesto aiuto. Dopo il sopralluogo si sono escluse le tesi dell'omicidio o della disgrazia. Di questo avviso anche il vicepretore di Varazze, avvocato Agostino Camogli, che ha ordinato sulla salma solo una visita esterna della dottoressa Vandelli di Celle, senza ricorrere all'autopsia.

Silvana Giachino

Sotto gli occhi del marito

Precipita con l'auto nel burrone: morta

Imperia, 11 ottobre.

(b. v.) Secondo dall'auto per cogliere alcuni fiori alla moglie: la vettura non perfettamente frenata, si mette in moto, rotola in una scarpata di oltre 40 metri e la donna, prigioniera a bordo, muore. E' avvenuto a Mongeli. La vittima è una turista olandese, Grietje De Vries, 68 anni, da Amsterdam. Era in vacanza ad Alassio con il marito, Gian Gilbert Barneveld, 69 anni.

Il Barneveld aveva fermato l'auto su una curva per cogliere i fiori. D'un tratto ha visto il veicolo in movimento e la donna, dentro, che gridava aiuto. Non ha potuto far niente. Quando ha raggiunto l'auto in fondo al burrone, la moglie era già morta. Sul fatto i carabinieri di Pornassio hanno aperto un'inchiesta.

Naufrago per protesta ma rischia d'annegare

Imperia, 11 ottobre.

(b. v.) Giorgio Amoretti, 42 anni, di Imperia ha cercato la sua protesta. Si era buttato in mare, subito mattina, davanti a riva, nuoti fino a che non fosse stata presentata una proposta di legge a favore delle ragazze madri, dei canalizzati padri e delle madri sole, però domenica sera, dopo 36 ore è venuta [illegible]

Amoretti, comunque, era stato raccolto, a tre miglia al largo di Sanremo, dalla motobarca «Patrizia», commandata da Bruno Carbonelli, che aveva a bordo anche Bruno Maiorchi, Gianni Sogaro, Valentino Conio. «Ero ai limiti della resistenza fisica — ha detto Amoretti — e non avrei forse resistito ad un'altra notte in mare aperto, come ero, di sugna e di olio. Fra l'altro ho anche corso il rischio di essere travolto da una nave merci dal porto di Oneglia ed il cui comandante non si è neppure reso conto di avermi sfiorato».

Amoretti ha ricevuto questa mattina un telegramma da Marco Pannella, al quale aveva inviato un appello prima di inoltrarsi in mare. Nel telegramma Pannella lo ha invitato a Roma, domani, «per discutere».

In una cella del carcere S. Agostino a Savona

Un detenuto si maciulla un braccio il suo complice tenta d'avvelenarsi

Riccardo Cummella, 23 anni, si è tagliato con un vetro infranto con un pugno Dario Perrone, 20 anni, ha ingerito medicinali - Entrambi in attesa di processo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 ottobre.

(n.s.) Ancora gesti di protesta nel carcere di S. Agostino, da parte di due dei tre giovani torinesi recentemente rinviati a giudizio per aver fatto violenza a una ragazza, nello scorso agosto ad Alassio. Riccardo Cummella, 23 anni, ha sferrato un pugno contro il vetro di una porta e ha dovuto essere ricoverato al San Paolo, nel reparto di chirurgia della mano, con prognosi di 20 giorni. Dario Perrone, 20 anni, si è fatto trasportare all'ospedale dichiarando di aver ingerito delle compresse di medicinali. E' stato sottoposto a una energica lavanda gastrica e rispedito subito in cella. Il terzo complice, Salvatore Grillo, 24 anni, si è invece mantenuto tranquillo.

Alla fine di settembre i tre inscenarono in carcere una clamorosa manifestazione di protesta. Si barricarono in cella, pretesero di parlare con il procuratore della Repubblica, il loro avvocato e i giornalisti. Dissero di sostenere: «Siamo innocenti. Quella ragazza si è inventata tutto». Il procuratore Boccia fu drastico: «Le accuse della ragazza sono circostanziate. Il giudice istruttore sta facendo più in fretta possibile».

Dopo qualche giorno Cummella, Perrone e Grillo furono rinviati a giudizio per violenza carnale, ratio a scopo di libidine e reati minori. Ad accusarli è una ragazza di 17 anni, M.B., abitante ad Alassio, che raccontò ai carabinieri: «Mi hanno costretta a salire sulla macchina e a sottostare ai loro desideri».

Durante la prima protesta, barricati in cella, minacciarono di uccidersi. Cummella ieri all'avambraccio con i cocci di una bottiglia. Oggi ha ripetuto il clamoroso gesto, spaccando il vetro di una porta. Al San Paolo è stato ricoverato nel reparto di chirurgia della mano. Perrone ha detto di aver ingerito numerose pastiglie. Entrambi hanno ripetuto la loro versione: «Siamo innocenti, vogliamo uscire». Il processo ai tre giovani sarà celebrato probabilmente alla fine del mese, o ai primi di novembre.

Riccardo Cumella

Pagava con assegni falsi: arrestato a Loano

Loano, 11 ottobre.

(g.m.) Franco Bonifazio, 29 anni, residente a Ceriale in via Alba e domiciliato a Genova in via Fratelli Canale 46, è stato arrestato a Loano dai carabinieri e dal maresciallo Ricciardi per falso e truffa. Il Bonifazio è accusato di aver rubato alcuni assegni appartenenti al diciottenne Vincenzo Cirasola, di Savona, e di aver acquistato un apparecchio tivù pagando con un assegno falsificato.

Presentatosi al negozio di Arnaldo Rossa, 55 anni, piazza Valerga, il Bonifazio ha trattato l'acquisto del televisore per un importo di 130 mila lire e consegnato il 150 lo bancario che da un immediato controllo è risultato rubato.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: L'eredità Ferramonti.
AMBASSADOR: I violenti della Banda Bong.
AMBRA: Un dito nella mia musica.
ARISTON: Una bolognese a Parigi.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Il prosciutto.
AURORA: Novecento prima parte.
CENTRO: La magia erotica.
CIGIELLO: Una bolognese a Parigi.
CRATTACIELO: La sportiva.
D.A.N.: Contratto in famiglia.
DUCALE PALAZZO: Il prosciutto.
ELISEO: Novecento atto secondo.
GARIBALDI: Brevi, sporchi e cattivi.
GIULIO: Brevi, sporchi e cattivi.
HITZ: Barry Lyndon.
MIGNON: Una donna piena troppo.
MODERNO: Racconti immorali di una ex novizia.
NAZIONALE: Pensaci, Giacomino!
ODEON: Il lungo venerdì della notte.
ORFEO: Tre volte vivi (rigorosamente).
PRINCIPE: Il mio amico Arnaldo.
RADIOCITY: Il vizietto.
RIALTO: Il commissario Pepe.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SAMPIERDARENA: Il prosciutto.
SAN SIRO: Il prosciutto.
SAVOIA: Novecento prima parte.
SUPERCINEMA: Tutto lo Zecchino d'oro.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
VITTORIA: Tre amici, le mogli e altre donne.
ARENZANO — ITALIA: Tre amici, le mogli e altre donne.
CHIAVARI — ASTOR: Caldo lavoro.
CANTERO: Il secondo tragico Fantozzi.
CENTRALE: Non aprire quella porta.
LAVAGNA — COMUNALE: Il commissario.
ODEON: Lilli e il vagabondo.
RAPALLO — GRIFONE: I dolci inganni della stanchezza.
ITALIA: Bianca vivienna.
AUGUSTEO: Morgan il ruvitore.
SANTA MARGHERITA — CENTRALE: La nuova gioventù.
MIGNON: La banca di Monate.
LEVANTE: Il gatto con gli stivali.
CAMOGLI — ODEON: L'uomo del serpente.
RECCO — ANNA: Remo e Romolo, storie di due figli di una lupa.

SAVONA

DIANA: Paperino e C. nel Far West.
ELDORADO: Brutali da rovente passione.
ABC: Il prigioniero della seconda strada.
ASTOR: Taxi driver.
OLIMPIA: Peluches violenti.
ROLLY: Il grande dagli occhi di ghiaccio.
TRISTUDIO: Il diario di un uomo di compagna.
ALASSIO — COLOMBO: Novecento atto primo.
HITZ: Lo prenderemo in scienza normali.
ALBENGA — ASTOR: Monaco all'attacco.
ODEON: Ripresa alla pari.
CRISTALLO: Amore grande amore libero.
ALBISOLA CAPO — ITALIA: I mostri della donna nuda.
ALBISOLA MARE — MARCONI: Il medico della mutua.
ALTARE — VALLECHIARA: Assassinio con una ragazza che si muove sola.
CAIRO MONTENOTTE — SOCIALE: Scandalo in famiglia.
CRISTALLO: La ragazza di Madame Claude.
CALIZZANO — SCORPIONE: L'anticristo.
CERIALE — ODEON: Quarantu gradi all'ombra del lenzuolo.
FINALE LIGURE — VITTORIA: Spogliarello.
ONZONA: Come e bello lo amarsi estivi.
IDEAL: La fine dell'innocenza.
LOANO — PERLA: Lezioni internazionali di...
LORANESE: Ai confini della realtà.
MILLESIMO — ITALIA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
OSPEDALETTI — MIGNON: Una moglie del commissario.
SPOTORNO — MIGNON: Una moglie del commissario.
VADO LIGURE — AMBRA: Matrimonio all'inglese.
SARZANA — LUNA: La gang.
VARAZZE — TEATRO: Rapporto al capo della polizia.

IMPERIA

CAVOUR: Il mio fratello e io?
ROSSINI: Quattro mosche di velluto grigio.
IMPERIA: Conny di casa.
DANTE: Gang.
AURORA: Il terribile ispettore.
IMPERIA: Conny di casa.
DANTE: Gang.
ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Un letto in società.
CERRI: Per grazia ricevuta.
BORDIGHERA — OLIMPIA: Operazione ex vasca nuda.
RIVA LIGURE — CORALLO: Passatelli ne Scozzolanze.
SANREMO — ARISTON TEATRO: Come Isabel Sanremese: ultimo atto d'amore.
CENTRALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
SANREMESE: Pensaci.
ORFEO: Tre volte vivi (rigorosamente).
SUPERCINEMA: Tutto lo Zecchino d'oro.
piccolo taglio.
LUNA: La tigre di Mong Kong.
ASTRA: La sportiva.
MIGNON: Eva, la bella della 55.
RITZ: Le piccanti avventure di Tom Jones.
VENTIMIGLIA — EUROPA: Lingua d'argento.
IMPERO: Peggi, pugni e pepite.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: Arenzo, via Petrarca 14; Fassmanno, piazza Portoria 3; Brignola via Gropallo 2; S. Bernardo, via San Bernardo 19; Della Maddalena, piazza della Maddalena 6; S. Giacomo via N. Bixio 3; Marghinia via R. Rosaro 3; Santuzzo corso Firenze 19; Porta Pila via Archimede 5; Porta, via della Libertà 120; Marsalli, via Albaro 95; S. Martino Rapparini, Europa, corso Europa 670; S. Francesco Saverio, Sciarvina corso Sardegna 375; Lauro, via Rubaldo 310; Salvi, via Donizo 224; Santa Quarto; Centrale, via 5 Maggio 97.
Sestri Ponente: Pescetto via Baldo 31; Ghersi corso 9 Aprile 74; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 122.
Val Bisagno: Balestrero, via Struppa 7; Quinto Nervi Moderna corso Rapallo 1; Sampierdarena: Orsolini, via Avio 23; Rossano, via Cantoni 19; Cornigliano: Verzano piazza Massena 11; Sestri: Daneo via Sestri 137; Pupi, Internazionale; via Sebastino 71; Riva-rolo: Rotolo, via Canepari 79; Bolzaneto: Moderna Castello via Fatorino 1; Pontedecimo: via S. della Guardia, via S. Quirico 161; Pra Voltri: Della Calma via Gualco 2.
RAPALLO — Internazionale, piazza Portofino; Tonelli, via Mazzini (dopo le 19.30).
S. MARGHERITA: Pennino, via Provinciale.
CAMOGLI: Amodei, via Repubblica.
CHIAVARI — Montevecchi, via Grimaldi.
LAVAGNA — Ferrato, via Cavour.
LEVANTO — Moderna, c.so Italia.
SAVONA — Moderna, via Montenotte 103; Bacigalupo, c.so Italia 131; Riccardi, via Piave 38; Valenti, via Quiliano 4 (Zinola).
ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gasco in frazione Leca.
FINALE LIGURE — Comunale, via Guglielmi (piazza Marina).
PIETRA LIGURE — doti via Garibaldi.
SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo.
NOLI — Mazzucco, corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgo, via Matteotti.
ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA — Torrigo, via Nazionale; Berlingieri, corso Garibaldi.
DIANO MARINA — Guglielmi, c.so Roma 83.
BORDIGHERA — Lapidi, c.so Francia 39.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Colombo.

Sanremo: rincasavano dopo la chiusura del loro locale

Titolare di un night e moglie rapinati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 ottobre.

(r.o.) Marco Armela, 51 anni, e la moglie, l'olandese Sonia Donkars, 25 anni, proprietari del «Whisky a gogo», sono stati rapinati da un bandito solitario che è fuggito con un'utilitaria bianca.

L'aggressione è avvenuta verso le 4,30: i coniugi Armela avevano appena parcheggiato l'auto nel garage di casa, in via Val del Ponte 29, quando sono stati affrontati dal bandito, che aveva il volto coperto da una calzamaglia. Impugnava una pistola a tamburo. «O la borsa o la vita», ha detto.

Marco Armela ha consegnato al rapinatore il portafogli, mentre la moglie, terrorizzata, ha tardato a consegnare la sua borsetta. Il malvivente gliel'ha strappata dal braccio.

«Mia moglie è corsa per le scale (abitiamo al terzo piano), mentre io — ha detto stamane al vicequestore Natale il proprietario del night — ho visto il rapinatore salire su una "500" bianca che era ferma al di là della strada. Non ho fatto in tempo a rilevare il numero della targa: l'auto era scomparsa e feri spenti. Sono certo che era solo».

Sonia Armela

Nel portafogli dell'Armela c'erano 30 mila lire in contanti e 100 mila nella borsetta della moglie, oltre ai passaporti e ai documenti. Evidentemente il rapinatore (gli inquirenti ritengono possa essere un cliente del locale notturno mascherato, per non farsi riconoscere) riteneva di impossessarsi del ricavato della serata. Invece, prima di uscire dal night, come tutte le sere, il socio dell'Armela, Franco Poggio, 28 anni, ha infilato il grosso dell'incasso nella cassa continua dell'Istituto San Paolo, che si trova nella stessa via Matteotti.

Albenga: furto al deposito Barilla

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 ottobre.

(g. m.) Un furto, commesso ai danni della concessionaria Barilla di Albenga, in regione Carrà, ha fruttato un bottino che potrebbe aggirarsi sui 25-30 milioni; l'esatto valore della refurtiva potrà essere accertato dopo un inventario. Il furto, commesso nella giornata domenicale tra le 7 e le 22, è stato scoperto ieri notte dal concessionario, Adriano Enrico, 30 anni, quando è rientrato al deposito per trascorrervi la notte.

Muore asfissiato da esalazioni di mosto

Sestri Levante, 11 ottobre.

(e. b.) Cade nella botte piena di mosto e muore per le esalazioni. E' avvenuto a San Saturnino di Moneglia. La vittima è un trasportatore di legna e carbone, Mario Marcone, 42 anni, padre di due bimbi.

Per guardare meglio nel grosso recipiente il Marcone è salito su una scala, ha avuto un capogiro ed è caduto dentro.

Morta dei centoni relativi e manca la all'atto dei suoi cari

Maddalena (Nini) Minuto nata Bianchi

Le annunciano con immenso dolore il marito don, Guido Minuto e la figlia Giovanna. Si celebrerà al tutti i parenti tutti. Il trasporto della cara salma avverrà in forma privata. La Santa Messa di Requiem verrà celebrata martedì 12 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in San Domenico.
— Savona, 11 ottobre 1976.

ECONOMICI

CONSIGLI [illegible]

DECRETO DI CONDANNA PENALE

n. 541/75 R.D.
n. 4089/74 R.G.

REPUBBLICA ITALIANA
in nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Albenga visti gli atti processuali a carico di NAVARRO CARMELO, nato a Mussomeli il 1-10-1937 residente largo T. Doria e. Albenga

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 515 pp CP perché, nell'esercizio di generi alimentari di Monnella Maria sito in Albenga il 28-7-74 consegnava all'acquirente Venturini Pietro un otto di prosciutto crudo della Ditta Locatelli anziché del richiesto Prosciutto di Parma.

OMISSIS

condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 50.000 di multa. Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta su «La Stampa» di Torino ed alle spese di procedimento.

OMISSIS

Dato ad Albenga il 2 aprile 1975.

Il Cancelliere
f.to SACCONE
Il Pretore
f.to SINISCALCHI

Per estratto conforme all'originale.

Affittasi magazzino
mq 2400 coperti mq 1200 con cella frigorifera
in Imperia
Telefonare (0183) 76.167 - 79.218

GARIBALDI
Tv - Radio - Elettrodom.
Via Bianchieri 2
tel. 45.270, Diano Marina

TE LA DO' PER 100 LIRE!... al giorno per scaldarti in questo austero e freddo inverno che è già alle porte...

stufe a kerosene L. 35.000
radiatori a olio L. 25.000
cucine a legna L. 75.000
catalitiche L. 35.000
stufe a fuoco continuo L. 38.000
termocondizionatori L. 12.000
stufe a gas L. 19.000
incentivatore L. 3.900

Elettrodomestici
Via della Repubblica 7
tel. 25.747, Imperia-Ox.

LIGURIA SPORT

Savona di... rigore, fiato alla tromba di Bodi "Austerità,, a Imperia: Hanset è contestato

Vogliono già cacciarlo?

La partita è terminata: è pareggio e i tifosi se la prendono con Hanset (Moraglia)

Pregi e difetti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 ottobre.

Come giudicare questo Savona? Giobre per i sei punti in classifica e la media inglese perfetta, preoccuparsi per un gioco non ancora convincente? Abbiamo provato a chiederlo anche ai tifosi. Umberto Ghersi: «I due punti vanno bene, ma se non miglioreremo i gol arriveranno presto». Pino Monti, che ha seguito anche gli umori degli «ultras»: «C'è un moderato ottimismo. Entusiasmo no, ma neppure troppo critiche». Dal canto suo Omero Togson sottolinea: «Stiamo attraversando un periodo delicato, di assestamento. E' proprio ora che bisogna aiutare la squadra».

I pregi del Savona: nonostante sia ben lontano dall'aver risolto i suoi problemi, è riuscito a vincere due volte in casa e pareggiare in trasferta a Sestri e Borzoli. Ha mostrato una difesa dalla sorprendente solidità (un solo gol subito), è riuscito in un modo o nell'altro a segnare cinque gol. Non è facile, mentre altre grandi perdono colpi (ad esempio l'Imperia) restare a un punto dalla coppia di testa.

Passiamo, ahimè, ai difetti. In entrambi gli incontri casalinghi i bianconeri hanno sbloccato il risultato solo su rigore, anche se contro il Canelli sono venute altre due marcature, e contro il Derthona non sono mancate le occasioni. A Sestri per pareggiare il conto c'è voluta un'autorete, nel pareggio di Borzoli è stato uno 0-0. Il centrocampo era stato sotto accusa più o meno esplicitamente. Qualcosa se n'è risentito, ma in fondo è stato sì che bene, perchè in campo ha corso più del solito.

Le capacità tecniche dei centrocampisti bianconeri non sono in discussione. Presi singolarmente, Incalza, Pupo e Pandolfi potrebbero tranquillamente figurare in compagini di categoria superiore. Messi assieme, devono adattarsi a determinati compiti per formare un reparto inteso nel vero senso della parola, cioè nella sua completezza. Chi non marca è perduto, chi non tiene il ritmo della categoria anche. «Diamo fiducia a questi ragazzi, auspichiamo riprenderci al momento giusto». *Per l'attacco Tognon dispone di Martina e Geremia, che dovrebbero formare la coppia definitiva, visto che non sono previsti arrivi di punte, salvo sempre possibili ripensamenti dell'ultima ora.*

A proposito di calcio-mercato, Sergio Robbiati è stato ceduto all'Acqui. «Il contratto dovrà essere definito nei prossimi giorni; manca ancora il gradimento del giocatore, ma non sarà facile ottenerlo. Sul piede di partenza anche l'attaccante Grillo, che sembra non si sia ambientato a dovere. Probabilmente finirà a una squadra di serie C. Sul fronte degli arrivi, si fanno sempre i nomi di Marella E Giuffrida, ma è noto che Robbiano in queste cose è davvero imprevedibile. Tognon ha chiesto un difensore d'esperienza e un centrocampista che marchi, la società farà il possibile per accontentarlo.

Sandro Chiaramonti

Terzo gol per Geremia

E' stata la rivincita di Furlanis

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 ottobre.

Luciano Furlanis, centravanti della Sanremese di Bodi, ha giocato un brutto scherzo alle «correnti» che, in seno alla società biancazzurra, la vorrebbero cedere al «mercatino» di novembre: dopo le due reti messe a segno (un rigore) contro la Novese, l'attaccante ad Acqui, dopo una partita generosa, giocata tra l'altro con una gamba dolorante, ha nuovamente segnato una rete che, questa volta, è stata decisiva ai fini del risultato (2-1 per la Sanremese). Con questo gol Furlanis ha portato a tre le sue marcature stagionali, sistemandosi al secondo posto nella classifica dei cannonieri.

Cederlo ora, diventerebbe più difficile e rischioso, anche se le voci sul possibile arrivo in casa biancazzurra di un nuovo centravanti si ripetono: dopo Barbana, ex del Palermo, ora si parla addirittura di Vitali, ex centravanti del Cagliari, della Fiorentina e del Lanerossi Vicenza, attualmente disoccupato di lusso.

Mercato di novembre a parte, la Sanremese ad Acqui ha trovato la vittoria che cancellasse la brutta sconfitta interna di sette giorni prima. «Solo un brutto episodio», ha detto Bodi ricordando la battuta d'arresto. Ad Acqui la pretattica del tecnico nerazzurro ha funzionato.

Partito in tono dimesso, affermando di avere una squadra a pezzi con l'unico obbiettivo di limitare i danni, Bodi ha invece presentato una formazione grintosa e determinata che, retto il fragile urto iniziale dei padroni di casa, terminato il primo tempo a reti inviolate, caricata nell'intervallo da un fervorino del presidente Borra (avrebbe promesso un premio in denaro «extra» in caso di vittoria), ha costruito il suo successo nei primi minuti della ripresa con le reti di Scaburri e Furlanis. Per Scaburri è stato un felice ritorno al gol, ma l'ala quando incontra l'Acqui si trasforma.

Il successo, ovviamente, oltre che sul morale e alla classifica, ha soprattutto ridato fiato alle trombe della Sanremese, sulla questione del campo, argomento predominante anche nel dopo-partita di Acqui. Il presidente Borra, scatenato, è tornato alla carica con una minaccia di «sciopero» della squadra: «*I ragazzi stanno sentendo negli spogliatoi, ma con amarezza* — ha detto — *non possono continuare a questo modo. Mi hanno detto che martedì, se non avranno il campo a disposizione, rifiuteranno di allenarsi*».

«*Continuando di questo passo saremo costretti a giocare con abbattitori limitati di domenica in domenica. Altro che avere programmi ben precisi*», ha incalzato Bodi. «*La squadra* — ha aggiunto il tecnico — *oggi ha dimostrato*

Furlanis visto da F. Bruna

il rigore che abbiamo subito nel finale non c'era, ma per fortuna tutto è finito bene anche se avevamo Budicin e Perlo infortunati».

Nel finale ha esordito anche Cipelli. Ha giocato troppo poco per poter essere giudicato. «*Sono soddisfatto* — ha detto a fine partita il giocatore lombardo — *erano praticamente tre mesi che non giocavo un incontro ufficiale*».

Bruno Monticone

«Fifty-Fifty» vince la regata di Varazze

Varazze, 11 ottobre.

(m.c.) La «Fifty-Fifty» di Ciavarino di Genova ha vinto ieri la regata velica per classi Ior, svoltasi nello specchio acqueo tra Varazze ed Albissola, e organizzata dalla Lega navale italiana, dal Varazze Club nautico e dal Club del mare.

Al secondo ed al terzo posto si sono classificati rispettivamente gli scafi «No» di Baglietto e «Carina» di Raab, il famoso navigatore solitario. Seguono, in classifica: la «Harmonia II» di Macri, «Yucatan» di Gasti, «Pierrot le t'aime» di Rossi, «Già s'incieia» di Mennella, «Nina» di Gullotta, «Gianca» di Alberti e «Magia» di Mazio.

E i nerazzurri da "imputati,, si trasformano in accusatori

"Il nostro pubblico è autolesionista" - Per tutti parlano Bosca e Landini

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 ottobre.

Il deludente pareggio casalingo dell'Imperia contro una modestissima Sarzanese, ha aumentato l'allarme degli sportivi, già scossi dalla sconfitta di Borgonaravo e dal pareggio contro il Cafasse. L'1-1 è risultato ancora più ostico perchè i nerazzurri erano partiti bene nei primi trenta minuti, facendo pregustare anche molti gol. Invece la squadra, portatasi in vantaggio su rigore e dopo aver sfiorato più volte un raddoppio che sarebbe stato risolutivo, si è disunita, facendosi prendere dal nervosismo crescente, che ha finito con il tagliare le gambe anche a giocatori di grande esperienza come Landini, Bosca, Pacciani.

Una cosa incredibile, su cui tutti hanno discusso al termine dell'incontro, contraddistinto da salve di fischi all'indirizzo dei giocatori, dei dirigenti e dell'allenatore Hanset. Il tecnico è stato accusato di non aver schierato Panizzi, che era sempre stato fra i migliori in campo, insistendo su un modulo di gioco dimostratosi negativo. «*Panizzi* — hanno osservato molti — *è, assieme a Marinelli, l'elemento che conferisce alla squadra una mobilità ben maggiore*».

Il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, era sconvolto: «*Non abbiamo lesinato i sacrifici per dare all'allenatore i giocatori che voleva. Alla fine del primo tempo la squadra ha inspiegabilmente perduto la testa per i fischi che parte del pubblico non ha risparmiato ai primi errori. Sono certo che sapremo riprenderci. Giornate nere come questa non possono ripetersi*».

Duberti non ha dato conferma alla voce che vorrebbe la panchina di Hanset in pericolo dopo i recenti risultati negativi. Hanset è apparso disorientato per il pareggio e per il comportamento del pubblico: «*I giocatori hanno risentito dell'atteggiamento ostile dei tifosi, anche se questi ultimi hanno il diritto di comportarsi come meglio credono nell'interesse della squadra, visto che pagano. Il pubblico degli altri campi si comporta però in modo ben diverso. A Torino i sostenitori del Cafasse, quando la loro squadra perderà per 0-2, incitavano a più non posso*».

Un parere particolarmente significativo è quello di Gigi Bosca, che ben conosce l'ambiente nerazzurro: «*Sono convinto che ci rifaremo, perchè la squadra c'è, e perchè c'è anche l'armonia interna. Tutta la squadra è stata scontenta dal comportamento del pubblico, o almeno di parte di esso: sono arrivati al punto di fischiare l'arbitro quando ha concesso il rigore a nostro vantaggio: questo è autolesionismo preconcetto*».

Un altro sanremese, Landini, ha sentenziato: «*Per parte del pubblico, nel secondo tempo, nessuno voleva più tenere la palla e cercava di darla via al più presto*».

Bruno Viano

«Paura di vincere»

(s. ch.) Hanset sul banco degli imputati. Solo pochi mesi or sono era considerato il salvatore della patria, oggi qualcuno chiede la sua testa.

— «Chico», è vero che la tua panchina è in pericolo?

«Credo proprio di no. Ho parlato a lungo con il presidente Duberti, non mi ha accennato a problemi di questo genere. Domani rivedremo la squadra per parlare chiaro ai ragazzi. Stiamo attraversando un brutto momento, c'è qualcosa che non va».

— Quali sono i problemi dell'Imperia?

«Siamo partiti bene, poi c'è stato lo stop di Borgonaravo. A Cafasse abbiamo perseguito in modo incredibile una partita già vinta. Con la Sarzanese nel primo tempo abbiamo giocato bene, avremmo meritato più di un gol. Una metamorfosi spiegabile solo con la mancanza di determinazione da parte dei giocatori».

— Dunque l'Imperia può migliorare?

«Ma certo. I nostri non sono tanto quali tecnici quanto psicologici. Perdiamo in lucidità. Abbiamo paura di vincere, di essere forti. E pure tra noi la gente d'esperienza non manca».

— Il pubblico ha fischiato giocatori, allenatore, dirigenti. Volevano Panizzi in campo...

«Hanno fischiato soprattutto me. Pazienza. E' di moda prendersela con l'allenatore. Panizzi mi ha dato ragione, non voleva entrare. Mi ha detto: "Guardi, mister, se entro adesso non rispondo del mio rendimento. In campo a fuori c'è troppa confusione". Panizzi era choccato».

— C'è chi dice che alcuni nerazzurri boicottano Amendola.

«Roba da matti. Non siamo mica autolesionisti fino a questo punto! Amendola si è allenato poco, presto sarà al meglio della condizione».

— Galdetti, Amendola, Manitto: tre attaccanti per due maglie. Chi farai giocare?

«Manitto e Amendola, senza dubbio. Manitto è rimasto fuori perchè ha uno stiramento muscolare e la pressione bassa. Appena sarà pronto rientrerà».

— Domenica giocherete a Canelli, contro una squadra di ragazzi che non ha fatto neppure un punto, poi capitanate l'Acqui.

«Il nostro obiettivo era quello di conquistare cinque punti contro Sarzanese, Canelli e Acqui. Siamo partiti col piede sbagliato, ma possiamo ancora farcela».

— Bisogni?

«Marcoaldi lo e il presidente parleremo ai giocatori. Devono lasciarsi alle spalle i complessi di inferiorità, convincersi che l'Imperia è forte. E poi abbiamo bisogno dell'aiuto del nostro pubblico».

Prima Categoria - Anche la Veloce in crisi

Già saltata la prima panchina Alla Calrese arriva Salamini

In settimana sostituirà Pizzorno - La Nolese sfortunata aspetta "Titti" Brignole

Alla vigilia del campionato erano considerate tra le più quotate aspiranti alla promozione; dopo appena due giornate CAIRESE e VELOCE sono in piena crisi. La prima ha perso ancora in casa dell'ALBENGA, la seconda è riuscita a naufragare, con la FINALBORGHETTO, solo per l'inesperienza degli avversari. A Cairo si imprecia alla sfortuna per i tiri che si sono stampati sui legni della porta albenganese e per l'ottusità espulsione di Bottinelli, che ha privato i gialloblù dell'attaccante più incisivo mentre erano alla ricerca del pareggio.

«*Ma l'impostazione della squadra non è soddisfacente e si impone una scossa per stimolare l'ambiente*», afferma il presidente, Marco Domeniconi. E così sembra scontato il cambio dell'allenatore: in settimana a Pizzorno subentrerà Luciano Salamini, lo scorso anno trainer del Pietra Ligure. La Veloce, invece, è corsa ai ripari con gli acquisti di Gerra, Gentile e Marelli, dell'Albisola (in cambio di Zaccariello) e di Brondo dal Vado. «*Stiamo trattando ancora un difensore ed una punta* — precisa il dott. Briano —, *mentre abbiamo ceduto Sarti ed Priamar e contiamo di recuperare Crispino. Per ora, la squadra ha una marcia in meno e niente forze dallo scorso allenamento*».

Contro la matricola Finalborghese, i grigiorossi hanno deluso, giocando con sufficienza e senza molto ordine. Sono piaciuti di più i loro avversari, raggiunti per ben due volte solo a causa di vistose ingenuità difensive: «*E' lo scotto del noviziato in prima categoria* — dice l'allenatore De Sciora —. *Alcuni elementi accusano poi la stanchezza dei tornei estivi. L'espulsione di De Min è stata determinante ed è giunta nel momento più delicato della partita*».

I due incontri più attesi del secondo turno, SPOTORNESE - PIETRA LIGURE e NOLESE - FERRARO, si sono conclusi in parità. Per Castello, allenatore del Pietra, il risultato di Spotorno è giusto: «*Abbiamo sciupato alcune buone occasioni, ma abbiamo ottenuto comunque il punto che ci eravamo prefissi*».

Musi lunghi, invece a Noli, dove i biancorossi di Ansaldo accusano la cattiva sorte: «*La disgraziata autorete di Zamboni, e il rigore fallito da Saporito II, ci hanno negato la soddisfazione della vittoria* — sostiene il segretario Salice —. *Certo, la squadra non è ancora ben registrata e, alla distanza, è calata di ritmo. L'imminente inserimento di Brignole, tuttavia, dovrebbe rinforzarla notevolmente*».

In testa alla classifica c'è un tandem costituito da ANDORA e CARLIN'S BOYS. L'Andora non è una sorpresa. Ha vinto il campionato di II Categoria, si è rinforzata molto e punta decisa alla promozione. «*Miglioreremo ancora* — dice l'allenatore Teneggi —. *La formazione è rinnovata per sette undicesimi e manca per adesso di affiatamento. Inoltre non posso disporre dei militari Morelli, Capitano e Lupo II*». I Carlin's Boys non hanno grosse ambizioni. Squadra giovane (un solo anziano, il trentaduenne Para) e veloce, ben diretta da Nehuoff, vuole soprattutto far bella figura: per ora c'è riuscita. Se, infine, è di normale amministrazione il pareggio fra AUXILIUM e CENGIO, spicca invece il successo esterno della CERVESE, a spese di un BORGHETTO pasticcione.

Stefano Delfino

Risultati	
Andora-Garassino	2-0
Nolese-Ferraro	1-1
Albisola-*Cairese	1-0
Auxilium-Cengio	0-0
Veloce-Finalborghese	2-1
Spotornese-Pietra L.	1-1
Cervese-*Borghetto	3-1
Carlin's Boys-Cerisola	2-0

Classifica	pt.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Carlin's	4	2	2	0	0	4	0
Andora	4	2	2	0	0	4	1
Pietra L.	3	2	1	1	0	4	1
Ferraro	3	2	1	1	0	3	1
Spotorn.	3	2	1	1	0	3	1
Cengio	3	2	1	1	0	1	0
Albisola	2	2	1	0	1	1	1
Auxilium	2	2	0	2	0	1	1
Cervese	2	2	1	0	1	2	3
Finalbor.	2	2	0	2	0	2	3
Borghetto	2	2	1	0	1	2	3
Nolese	1	2	0	1	1	2	3
Veloce	1	2	0	1	1	2	5
Cairese	0	2	0	0	2	0	3
Cerisola	0	2	0	0	2	0	3
Garassino	0	2	0	0	2	0	4

Prossimo turno

Cairese-Nolese
Cengio-Andora
Finalborghese-Ferraro
Pietra L.-Albisola
Cervese-Auxilium
Cerisola-Veloce
Spotornese-Carlin's Boys
Garassino-Borghetto

Promozione - Ultimatum di Delmirio dell'Albenga ai suoi collaboratori

I tecnici del Vado licenziano se stessi?

Allenatore e d. t. sono un'emanazione della dirigenza - La squadra in grave crisi - Quasi una rissa nella Loanesi

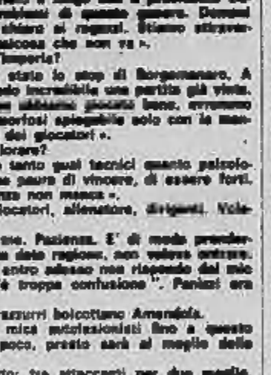
Nessuno squadra è a punteggio pieno dopo la seconda giornata di campionato, avara di gol: soltanto undici, segnati quasi tutti su due campi: le cinquine rifilate dall'Alassio al Vado e il 3-2 tra Loanesi e Intemelia; due partite sono finite col minimo scarto, quattro i pareggi a reti inviolate. Sono rimasti all'asciutto gli attacchi delle squadre più in vista: Albenga, Varazze, Finale, Ventimigliese e Levante.

La seconda pesante sconfitta del VADO, stavolta sul proprio campo, e il risultato più sconcertante della giornata. Sergio Zenari, allenatore dell'ALASSIO, che ha «passeggiato» sul terreno di Quiliano, dice: «Per i troppi avversari il passivo forse è pesante, ma abbiamo comunque meritato il successo e la squadra cresce ancora».

A Vado invece già si parla di retrocessione: quali le critiche dei tifosi ai nuovi dirigenti? «Si doveva rinforzare il centrocampo, invece si è comprato un difensore e una punta che non è ancora riuscita ad inserirsi. I giovani a disposizione non sono a livello di campionato e non pure possano migliorare».

Se i responsabili della squadra, il direttore sportivo Govero e l'allenatore Zena, non fossero una diretta emanazione della dirigenza, già si potrebbe parlare di panchine che scotta; è difficile che [illegible] se stessi, ma dovranno cercare di riparare.

Le acque non sono calme neanche ad ALBENGA, ma non per i risultati di parità ottenuti ad Arma e accolti con qualche rimpianto. Tanelli infatti dice: «Un punto ci sta bene, ma sono partito da vincere per la molta occasione creata. Fino a quando saremo condizionati da assenze degli attaccanti, dovremo accontentarci». Anche i tifosi dell'ARGENTINA hanno salutato il predominio ingauno e non contestano la divisione dei punti. Pizzo fra i migliori.



Pizzo dell'Albenga

Nell'ambiente bianconero a scottare è la situazione dirigenziale. Il presidente, ingegner Giulio Dominio, dopo aver riunito recentemente il consiglio direttivo senza che nessun consigliere si al fatto vedere, ha convocato in settimana l'assemblea dei soci, ponendo all'ordine del giorno un argomento che si commenta da solo: «Sostituzione dei consiglieri che intendono lasciare l'incarico».

Con molto nervosismo, ma senza cattiveria, hanno pareggiato LOANESI e INTEMELIA, al termine di una partita che ha visto l'espulsione di due giocatori per parte: dall'allenatore capite Mismo e ben otto ammoniti. Il momento, dal vice presidente ventimigliese, Cassini, è tuttavia passato, con un tono ben diverso da quello che userebbe l'allenatore: «Il pari ci accontenta; siamo andati due volte in vantaggio e avremmo forse vinto se l'arbitro avesse mantenuto un maggior controllo sulla partita. Troppe espulsioni. Le nostre ambizioni, comunque, non vanno oltre un campionato onorevole e la possibilità di lanciare giovani».

Più accese le reazioni dei tifosi loanesi: negli spogliatoi i nervi sono saltati, si è tentato di addossare qualche responsabilità e per poco non c'è stata una zuffa. I rossoblù sono in cerca di un successo da 38 giornate: hanno inseguito due volte il pareggio e sprecato con Graziano un rigore decisivo allo scadere del tempo: la delusione è stata notevole. Dice il dirigente Morello: «Non mi interessa il risultato, è la disciplina che manca». Il diretto sportivo Martino invece: «Ci si accorge sul campo che qualche giocatore non conduce un sistema di vita responsabile. Cambino o resteranno a casa».

Un altro allenatore che si lamenta delle carenze della squadra è Curti, della TAGGESE: contesta un pareggio con la CARCARESE: «Dispongo di quadri insufficienti, daremo poca strada e sarà faticoso salvarsi dalla retrocessione. Spero di avere rinforzi in settimana». Curti non rivela l'identità dei possibili rinforzi.

La VENTIMIGLIESE, opposta al LEVANTE, si è accontentata del pareggio, un risultato equo dopo un incontro molto combattuto, che conferma valore e ambizioni delle contendenti. Sconfitta, invece, di stretta misura per la DIANESE sul ARENZANO; la squadra allenata da Luciano non ha ancora raggiunto il rendimento che potrebbe consentire il potenziale di cui dispone.

Giuseppe Morchio

Risultati	
Sampierdar.-Canigl.	1-0
Arenzano-Dianese	1-0
Loanesi-Intemelia	3-2
Finale L.-Varazze	0-0
Alassio-*Vado	5-0
Argentina-Albenga	0-0
Ventimiglese-Levante C.	0-0
Taggese-Carcarese	0-0

Classifica	pt.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Albenga	3	2	1	1	0	7	1
Arenzano	3	2	1	1	0	1	0
Finale L.	3	2	1	1	0	2	1
Levante C.	3	2	1	1	0	1	0
Sampierd.	3	2	1	1	0	3	2
Varazze	3	2	1	1	0	1	0
Alassio	2	2	1	0	1	5	2
Canigl.	2	2	1	0	1	3	2
Carcarese	2	2	0	2	0	0	0
Intemelia	2	2	0	2	0	2	2
Ventimig.	2	2	0	2	0	0	0
Argentina	1	2	0	1	1	0	1
Dianese	1	2	0	1	1	2	3
Loanesi	1	2	0	1	1	2	3
Taggese	1	2	0	1	1	1	2
Vado	0	2	0	0	2	1	12

Prossimo turno

Intemelia-Dianese
Varazze-Sampierdarenese
Alassio-Arenzano
Albenga-Loanesi
Levante C.-Finale L.
Vado-Carcarese
Argentina-Taggese
Corniglianese-Ventimiglese

Sono tempi duri per l'Handball Sanremo

Sanremo, 11 ottobre.

(b. m.) Il campionato di serie B di pallamano si presenta ben più difficile di quanto non credesse l'Handball Sanremo, guidato quest'anno dal tecnico francese Walter Motti. Dopo la sconfitta interna di domenica scorsa, la squadra sanremese incappata in una nuova battuta d'arresto anche nella seconda partita disputata a Roma sul campo della «Scuola Germanica».

Il risultato finale è stato di 30-25 per la compagine romana, che ha costruito la propria vittoria soprattutto nel primo tempo.

occhi felici
la lente corneale morbida
CalFlex 2B7
presso
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
OTTICA Giacobbi
Via Medaglie d'Oro, 8 - (Porta Mulino) - Telef. 50.270
Via Enrico D'Aste, 20 - Telef. 53.040
17031 ALBENGA

Basta un dito... al resto pensiamo noi!
Costruzione serrande metalliche di ogni tipo
FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (SV) - Tel. 019/70.102
Recapito: RIVIERA LEVANTE - Tel. [illegible]

TENDATEX s.r.l.
TENDAGGI ● TAPPETI
MESE DELLA MOQUETTE
Viale Pontelogo 51
(Pal. Amalfi)
Tel. 52.887 - Albenga
Risolviamo tutti i problemi della vostra casa con rapidità e precisione